



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno

Buongiorno a tutti, compagne e compagni, antifasciste e antifascisti. Oggi, in occasione del Congresso provinciale sono qui a parlare a nome dell'ANPI di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno in quanto il nostro presidente Mauro Remondini ha chiesto a me e Federica Ricci, altra componente del Comitato direttivo, di sostituirlo nel compito di parlare di fronte a questa platea. Colgo l'occasione per ringraziare Mauro e tutto il nostro Comitato direttivo per lo spazio e la fiducia che ci da in ogni occasione.

Grande è il patrimonio di testimonianze, valori, idealità che la Resistenza ci ha lasciato e che va non solo preservato ma va sempre più diffuso perché diventi patrimonio comune e condiviso della nazione.

Parlare di Resistenza non significa assolutamente avere lo sguardo rivolto verso il passato ma al contrario verso il futuro: significa far conoscere ai giovani come i grandi ideali aiutino a vivere e a combattere per un mondo migliore.

Trasmettere i valori per cui staffette, partigiani, antifasciste e antifascisti hanno lottato è uno dei compiti più importanti che l'ANPI deve svolgere. Accanto a questo e con la stessa importanza abbiamo il compito di difendere la nostra Costituzione.

Definita più volte il documento più bello del mondo, la nostra Costituzione è a tutti gli effetti uno scritto dal grande valore storico, morale e politico. È un documento atto a preservare la libertà di questo paese e di ogni suo singolo componente. La Costituzione è storia, ma è anche presente.

Stiamo affrontando, sia a livello nazionale che europeo, un periodo storico molto difficile che porta sempre di più a discussioni e polemiche. Temi da affrontare ce ne sarebbero moltissimi e non basterebbero giornate intere per affrontarli in modo davvero costruttivo. Ci sono alcune tematiche, come la Costituzione, che però dobbiamo affrontare perché ci riguardano molto da vicino.

La nostra associazione, come si è più detto e ripetuto non è un partito politico ma non parlare di politica è impossibile. Io credo che l'ANPI abbia il compito e l'onore di essere sponda e voce critica nel confronto con la politica stessa per difendere quei valori che da 71 anni porta avanti: Antifascismo, Resistenza, Costituzione.

Noi che fra qualche mese inizieremo la dura (o forse no?) campagna per il referendum sulla riforma costituzionale, ecco noi, voi della platea e me, insieme a tutti gli iscritti, possiamo e dobbiamo parlare di politica.

Ma di politica, attenzione, non di partiti.

Dobbiamo essere voce critica rispetto ad ogni partito, qualora agisca contro il documento che noi tuteliamo, la Costituzione.

Su questo argomento trovo giusto e ragionevole alimentare il dibattito, ma un dibattito serio e costruttivo che esuli da polemiche sterili.

Il combinato disposto degli effetti di riforma del Senato e di riforma elettorale sono, appunto, ottimi spunti di discussione e riflessione.

Due punti che contrastano, con gli ideali che noi difendiamo: la libertà, l'antifascismo e la Costituzione.

Come riporta anche il documento politico del comitato Nazionale: "... si è messo mano ad una riforma che ha tutta l'aria di togliere di mezzo (o comunque a svuotare) uno strumento di garanzia, cioè addirittura un Senato degno di questo nome. Nonostante ogni correzione, si è andati avanti su questa strada, che condurrebbe – in definitiva – con l'aggiunta di una legge elettorale aberrante, a concentrare tutti i poteri su una sola Camera, riducendo, se non eliminando il prestigio e il connotato di «contro potere» che il Legislatore costituente aveva attribuito al Senato. Una soluzione fortemente contrastata dall'ANPI, non per conservatorismo (sono assolutamente possibili modifiche costituzionali purché rispettino le linee fondamentali e «il sistema» equilibrato di poteri contropoteri e garanzie dettato dalla Costituzione), ma perché, così facendo si ridurrebbero gli spazi della democrazia..”

La riduzione del numero di senatori e l'indebolimento dei suoi poteri sono ottimi argomenti su cui riflettere, a parer mio. Voi non trovate?

Non pensate anche voi che in questo modo, in aggiunta ad un premio di maggioranza che garantisce la maggioranza assoluta alla Camera, si ridurrebbero gli spazi della democrazia?

Intendo che queste leggi possono essere manipolate e stravolte così da poter essere usate da trampolino di lancio anche dalle destre xenofobe, prospettiva che visto l'andamento non mi sembra così paradossale.

A proposito di prospettive poco paradossali: il sentore di un'altra guerra aleggia nell'aria. Una guerra contro non si sa bene chi, contro un'entità poco definita che prende come bandiera l'Islam, infangando la religione di molte brave persone in nome di un dio più potente di Allah o Cristo, il denaro.

Una guerra che finirà per rinvigorire idee che, seppur affievolite, non sono mai scomparse del tutto in questo paese.

Sto parlando della paura del diverso, del razzismo e della xenofobia. Xenofobia che non si esaurisce al colore della pelle o al simbolo religioso, ma si abbatte anche su persone il cui unico crimine è amarsi.

Le stesse persone che una settantina di anni fa venivano uccise per questo, insieme a chi nasceva con un colore diverso. O di una religione diversa.

E settant'anni non sono molti, ma il nostro paese a quanto pare ha la memoria corta.

Perché vi dico questo? Perché voglio ricordare quanto sia essenziale il ruolo dell'ANPI nel quadro Italia, e in questo caso della provincia di Ravenna.

Ruolo che viene ben ricoperto dalle sezioni di questa provincia, tramite eventi, viaggi educativi e incontri nelle scuole. Questi incontri sono stati sempre richiesti e ottimamente svolti nel territorio dalla nostra sezione. A oggi sono quasi duemila gli studenti incontrati.

Beh, era qui che volevo arrivare, volevo arrivare alla necessità degli incontri che si fanno nelle scuole. Se possibile se ne dovrebbero fare ancora di più.

Perché è proprio a quei ragazzi che bisogna rivolgersi, bisogna accompagnarli attraverso la storia perché questa non si ripeta con i medesimi errori, guidarli attraverso il pensiero grazie al quale oggi sono qui, per formare le menti che un giorno governeranno questo paese, ricordando loro che ogni diritto seppur necessario e giusto, non è per forza sempre dovuto, e bisogna combattere per esso, che la facilità con cui si può ricadere in quegli anni bui è disarmante, e che la conoscenza della storia, la nostra storia, è l'unica arma contro l'odio e l'ignoranza. Grazie a tutti